

L'IMPORTANZA DI COINVOLGERE I GIOVANI OPERATORI

Al cuore di Biaf

di Fabrizio Moretti

La Biennale dell'Antiquariato di Palazzo Corsini è la mostra che ho più nel cuore, rispetto a tutte le altre. Mi ricordo quando da bambino andavo a trovare mio padre Alfredo nel suo stand; la manifestazione si svolgeva allora a Palazzo Strozzi, e si respirava quell'aria magica di arte, bellezza, mondanità: un mondo che vedevo per me inarrivabile.

La mostra nacque proprio a Palazzo Strozzi nel 1959 su idea dei geniali fratelli Bellini, che raccolsero in un contenitore (quello di Palazzo Strozzi) per la prima volta nella storia, circa 80 antiquari, inventando così il mercato dell'arte moderno. La Biennale fiorentina ha dato il via alle grandi mostre mercato: la Biennale des Antiquaires di Parigi, Tefaf, Basel ecc. Tutti ci hanno copiato.

Noi italiani abbiamo inventato un nuovo modo di fare mercato. Il collezionista non doveva più girare fra tante gallerie; in un pomeriggio poteva vederne 80, nel solito luogo. La nostra Biennale è tutt'oggi un'eccellenza nel campo delle fiere d'arte, e, per quanto riguarda l'arte italiana, la prima in assoluto. Il fatto che esista dopo tutti questi anni è la conferma della forza della manifestazione, inimitabile nel suo genere.

Nel 2014, grazie a Giovanni Pratesi, che ringrazio della fiducia accordatami, sono diventato segretario generale della Biennale, che ha oggi la neo sindaca Sara Funaro come suo presidente.

La cornice in cui si svolge il tutto è Palazzo Corsini, su Lungarno Corsini. Con Giuseppe Vito e il prezioso aiuto dell'ex sindaco Dario Nardella siamo riusciti negli anni passati a dare un'immagine nuova alla fiera, contaminandola con il contemporaneo, invitando Jeff Koons e Urs Fischer in diverse edizioni.

Questo nostro progetto ha allargato l'epoca delle opere esposte, e oggi si possono trovare opere moderne/contemporanee, la cui data di esecuzione

non deve superare il 1999. In fondo l'arte è sempre stata contemporanea.

Negli anni abbiamo formato un *vetting* molto severo, che, nei giorni precedenti all'apertura, vaglia oggetto per oggetto, per assicurare l'eventuale compratore. Come spesso ripeto: la Biennale è un museo in vendita, dove in passato molte istituzioni nazionali e internazionali sono venute a fare shopping.

La serata di giovedì 26 settembre si aprirà con un gala dinner in black tie, firmata dallo chef stellato Massimo Bottura. Saranno presenti i più grandi collezionisti del settore, curatori, direttori di musei nazionali ed internazionali. Venerdì 27 settembre una preview per gli addetti ai lavori e il 28 l'inaugurazione ufficiale a Palazzo Vecchio e l'apertura al pubblico. La serata del venerdì vedrà sempre protagonista la Biennale con un charity dinner a favore della Fondazione Andrea Bocelli nel Salone dei Cinquecento con un'asta benefica diretta da Simon de Pury.

Il successo della Biennale risiede nell'alta qualità dei mercanti che vi espongono ai quali va il mio più grande e sentito ringraziamento. Sono loro il vero motore che, grazie alle loro opere, rendono questa mostra veramente speciale.

Quest'anno, posso dirlo con la massima sicurezza, abbiamo l'onore di avere i più grandi mercanti di arte antica nel mondo. Mercanti storici come Carlo Orsi, Alessandra Di Castro, Marco Voena, Graziano Gallo, Agnew's, Bruno Botticelli, Tornabuoni, Farsetti, solo per citarne alcuni. Ma la più grande vittoria intellettuale è quella di aver riportato a Firenze gallerie importanti del settore, come Benappi, Paul Smeets, Colnaghi, Andrea Lullo, che rappresentano la nuova generazione di mercanti d'arte che lavora, oggi, ai vertici del mercato museale e collezionistico, portando avanti un lavoro di studio e ricerca di primissimo livello. Queste gallerie sono il presente, ma, soprattutto, il futuro del mercato dell'arte.

L'arte antica ha bisogno di svecchiarsi e di sensibilizzare i giovani. Vi-

viamo in un momento di pochezza culturale dove trovo sia importante avvicinare le persone all'arte.

La Biennale è una mostra mercato ma è anche una rara possibilità di far vedere a tutti, perché sostengo che l'arte appartenga alla comunità, opere che difficilmente si potrebbero vedere pubblicamente. La Biennale è un momento di scambi culturali dove gli storici dell'arte presentano le loro pubblicazioni, e dove si possono discutere opere riemerse dal passato in cerca di un'attribuzione precisa.

Sarà la settimana dell'arte di Firenze, dove il pubblico potrà visitare le varie gallerie fiorentine distribuite nelle storiche Via Maggio e Via de Fossi, e visitare la mostra a Palazzo Strozzi di Helen Frankenthaler.

Segretario generale Biaf

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Galleria Fondantico, Giovanni Lanfranco, «Venere dormiente con Cupido e un amorino», 1618-1620 circa

